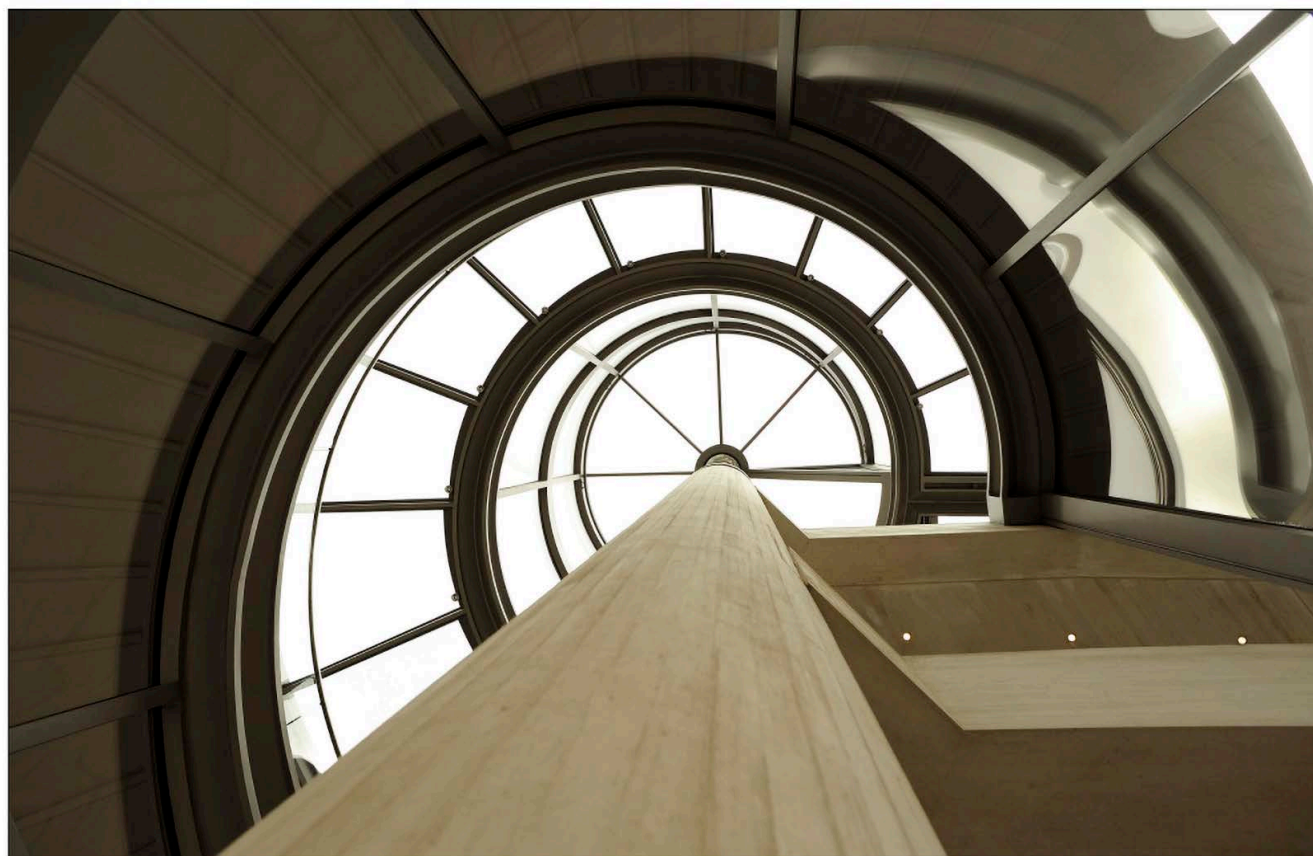


DIGITI



Linee diritte e linee curve

nr. 4-giu. 2025



UNIVERSITÀ
DI TRENTO

DiGiTi - Rivista manoscritta
LINEE DIRITTE E LINEE CURVE

INDICE

Adriana PAOLINI, Linee di scrittura e di orizzonti p.5

Scrivere in corsivo (rubrica a cura di Paola Pisetta), Dalle
linee dritte alle linee curve p.9

LIBRI DI SCRIVERE E DI COSTRUIRE

Andrea ANDREATA, Di ferri e d'oro - Le prime legature decorate p.15

Andrea FOCHEs, Linee calligrafiche in progetti di lettering p.22

Daniele CAPELLETTI, Linee dritte e linee curve nella pratica dell'apprendimento:
sottolineatura, evidenziatura e cerchiatura p.27

Raul GARCIA BALESTENA, Scrivere con le linee e scrivere con le curve.
Una questione materiale p.34

ESPRESSIONI

Sara ERMINI - Matteo THÉODULE, Linea dritta e linea curva :
metafore dell'esistenza umana p.37

Cristina GHIRARDINI, "Per dispetto ballerò" p.43

Marina Rossi, Linee di un lamento antico. Il 'parlando-rubato'
nell'opera corale del primo Ligeti p.50

VISIONI E COSCIENZE

Francesco Luigi FRACCHIA, Viaggiare, un cammino fra le curve p.56

Lorenzo Tucci, Trincee p.68

STORIE ECULTURE

Maddalena BALDO, Confini tracciati col righello: la conferenza di Berlino e la spartizione dell' Africa p. 72

Francesca DE MOLA, Tra linee dritte e linee curve: uno studio sulla prospettiva p. 78

Gianna ADAMI, Linea retta e linea curva: forme archetipiche del linguaggio grafico p. 84

Mattia OSS BALS, Scrittori dritti e scrittori curvi p. 93

Luigi TRAMONTI, Neogiacobini e conservatori liberali. I congressi dei giovani Turchi a Parigi 1902-1907 p. 97

Voci (rubrica a cura di Sergio Delfi), Linee diritte in un mondo storto. Intervista a Carlo Martinelli p. 105

SGUARDI

Teresa FRISCIA, Sguardo Curvopoli p. 111

Elisabetta MORELLI, Quency a spasso osserva p. 116

Sara MAINO, Dal contenimento alla liberazione p. 122

Storie illustrate (rubrica a cura di Giovanni Almici), China p. 128

Le autrici e gli autori. Una breve presentazione

DIGITI. Rivista manoscritta

ISSN 3035-2843

nr. 4 - giugno 2025:

«Tres digiti scribunt sed totum corpus laborat»

Lavorano le dita col corpo e la mente: la fatica del seminar parole.

La Rivista, pubblicata in edizione digitale sul sito teseo.unitn.it, nasce da un progetto didattico dedicato allo sviluppo delle potenzialità della comunicazione mediante la scrittura a mano ed è realizzato da student*, dottorand* e docenti del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento. DIGITI propone un medium comunicativo alternativo alla prassi quotidiana, recuperando gesti e usi grafici meno utilizzati nella comunicazione verso l'esterno. La varietà di scritture, di lingue e di sistemi di scrittura presente nella rivista intende offrire un ampio panorama di forme di espressione grafica e linguistica.

* Si ringraziano i docenti e il personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Lettere dell'Università di Trento per il sostegno e la collaborazione.

DIRETTRICE RESPONSABILE: Adriana Paulini

COMITATO SCIENTIFICO: Serenella Baggio, Elena Franchi, Aldo Galli, Andrea Giorgi, Marco Goggi, Federico Laudisa, Emma Mighario, Denis Viva

COMITATO DI REDAZIONE (Studenti, dottorandi, alumni): Giovanni Almici, Andrea Andreatta, Agnese Bee, Lavinia Braguglia, Antonella Cosentino, Letizia D'Inca, Sara Dal Molin, Francesca De Mola, Letizia Dini, Teresa Friscia, Raul García Balesterna, Francesca Ligorio, Dennis Mantovan, Luca Novella, Mattia OssBals, Irene Parietti, Vanessa Planchet, Sergio Rolfi, Elisa Rugolotto, Anita Sisino, Arianna Viesi, Sofia Alice Zavattini.

Publicato da
Università degli Studi di Trento
via Calepina 14, - 38122 Trento
casa.editrice@unitn.it / teseo@unitn.it
www.unitn.it / <https://teseo.unitn.it>

L'edizione digitale è rilasciata con licenza Creative Commons BY-SA
©2025 - Gli autori per i testi

Ideaione, progetto grafico e impaginazione del quarto numero di Digiti a cura del Comitato di Redazione; impaginazione della copertina a cura di Paolo Chisté.
È prevista la distribuzione gratuita di eventuali copie cartacee.

L'immagine in copertina è stata creata con i caratteri in lega tipografica messi a disposizione dal Laboratorio Fabbricharte di Trento (DIGITI: "ombra" corpo 48pt; nr. 4 giu. 2025: Spanton corpo 16pt; Titolo del numero: Spanton corpo 24pt), mentre il motto della Rivista, «I manoscritti non bruciano», è stato dattiloscritto con una macchina Olivetti Lexikon 80 (1949-1959). Per le pagine delle copie stampate è stata utilizzata la Carta Favini "Le Cirque" avorio 80 g/m²; mentre per la copertina la carta Fabriano ElleEnne formato 100 x 70 cm 200 gsm.

In copertina:

Luca Chisté

"Le forme della città" (Berlino, Deutsches Historisches Museum, edificio e scala di Ieoh Ming Pei)

In IV:

"Le forme della città" (Hamburg, St. Pauli)

Linee dritte e linee curve nella pratica dell'apprendimento:

Sottolineatura, evidenziatura e cerchiatura

Daniele Cappelletti

Nell'ambito dell'istruzione, i giovani studenti che si avvicinano alla cultura scritta acquisiscono tecniche di apprendimento atte alla semplificazione della lettura e dello studio dei testi: la sottolineatura, la cerchiatura e la evidenziatura.

Questi strumenti di apprendimento, pur essendo altamente soggettivi^① e non necessariamente impartiti in modo univoco da parte degli insegnanti appaiono, ad oggi, largamente impiegati sia in forma analogica, sia in forma digitale^②.

Date queste premesse, lo studio svolto in questo elaborato suggerisce un'indagine nell'approfondimento preliminare all'apprendimento della sottolineatura, dell'evidenziatura e della cerchiatura, incentrata non tanto su principi di correttezza applicativa, bensì sulla coerenza dello svolgimento. Nella pratica, sottolineature, evidenziature e cerchiature sono prodotte dall'impiego di linee aventi forme, colori e lunghezze variabili, disposte su uno o più livelli che, pur essendo impartiti con rigidità da parte degli insegnanti, rimangono comunque sensibili alla volontà e comodi di chi li utilizza secondo quanto ritenuto dall'autore di questo elaborato come "vantaggioso"^③.

Il principio del vantaggio è da considerarsi fondamentale per meglio comprendere le dinamiche che conducono allo apprendimento prima, al far proprie, poi, le tecniche in esame.

Diversamente dal passato^④, l'insegnamento della sottolineatura e dell'evidenziazione è sempre più praticato da parte degli insegnanti in quanto ritenuto necessario per la lettura e lo studio delle discipline. È questo il caso nello studio della grammatica proposto dalla docente di scuola secondaria ormai in pensione Anna Marosi. Così come è stato da lei spiegato, l'evidenziazione e la sottolineatura sono tecniche importanti da apprendere durante il percorso scolastico (in particolare per coloro che frequentano gli ultimi anni di scuola Primaria e per gli studenti appena approdati alla scuola Secondaria di Primo Grado), in quanto assistono alla focalizzazione dei concetti salienti e alla memorizzazione attraverso l'impiego di colori contrastanti che favoriscono lo sviluppo e l'allenamento della memoria visiva. La cerchiatura, inoltre, concorre alla creazione di mappe concettuali, utili a facilitare e velocizzare concetti altrimenti complessi. Una volta acquisita la tecnica, gli studenti si ritrovano liberi di disporre degli strumenti di apprendimento qui indagati nel modo a loro più comodo (vantaggioso, appunto) e disporli anche al di fuori del mondo scolastico, quindi nella vita di tutti i giorni. Data la diffusa conoscenza di questi sistemi di semplificazione, non è inusuale osservare un uso professionale della sottolineatura e della cerchiatura.

Sono questi spesso utilizzati nel mondo dell'amministrazione per velocizzare la compilazione di pratiche burocratiche o documenti precompilati, dove viene richiesto agli utenti di cerchiare parole, sottolineare frasi o lettere/numeri corrispondenti a risposte standardizzate (come, ad esempio, schede anamnestiche nella sanità pubblica), oppure ancora apponendo sottolineature al fine di indicare dove apporre date o firme in documenti ufficiali, quali contratti. Più limitativo l'uso dell'evidenziazione, in quanto richiede la presenza di strumenti scrittori adatti⁵ che andrebbero a compromettere la velocità e l'economicità richieste (sebbene non sia raro vederne il loro impiego presso sportelli aperti al pubblico quali banche o uffici comunali).

La professionalizzazione di queste tecniche offre, quindi, un ulteriore livello di indagine nelle forme dell'apprendimento, ovvero un apprendimento non mediato direttamente dalla istruzione, ma acquisito per mezzo di una consuetudine non necessariamente collegata dai processi di copiatura di pratiche acquisite scolasticamente. È forse questa, più che l'istruzione in sé, a contraddistinguere un bagaglio culturale che si potrebbe denominare "epidemico" per la sua diffusione, e mutabile per via delle libertà applicative. Ciò conduce all'assenza di una rigidità normativa e all'assenza di una codifica ben definita, quindi ad un impiego imprevedibile e incoerente che, per necessità o volontà di differenziazione conduce ad un mutamento dello svolgimento pratico⁶. Questa dimensione, tuttavia, non va a contrapporsi o compromettere

le formule dell'istruzione, le quali concorrono per mezzo degli insegnanti a codificare e normalizzare certe pratiche, piuttosto che abolirle^②.

Il lavoro qui proposto si pone come una riflessione incentrata su pratiche di semplificazione largamente impiegate, spesso in modo non coerente alle forme impartite dall'istruzione, e sulle ipotesi che possono essere alla base di certe differenze pratiche.

Da scorriti di documentazione riscontrato in merito alla sottolineatura, alla cerchiatura e all'evidenziatura non permettono di trovare e trarre conclusioni certe, né ipotesi scientificamente valide, ma consentono di introdurre una dimensione "originale" nell'approccio a strumenti d'apprendimento "vantaggiosi" sia in ambito pratico, che nella vita di tutti i giorni.

Note:

- ① Parlare di soggettività nelle pratiche dell'istruzione prese in esame (ovvero sottolineatura, evidenziatura, cerchiatura) significa riconoscere in queste un prodotto umano volto con finalità di rappresentazione. Tale dimensione "soggettiva" è derivata da un esame grammatico-lessicale sui significati dei termini indagati in questo studio su: Dizionario Mediol:
Dizionario Italiano con grammatica essenziale ~~Garzanti~~ Garzanti Linguistica, UTET, Milano, 2003 per quanto riguarda i termini e significati di sottolineatura e cerchiatura;
Accademia della Crusca: <https://accademia.dellacrusca.it/it/consulenza/evidenziare-evidenziatore-evidenziazione/33595> per il termine e significato di evidenziatura.
- ② Si fa riferimento alla scrittura digitale e, in particolare agli strumenti di lavoro messi a disposizione da software quali Microsoft Office, oppure PDF ove si ritrovano, tra le diverse funzioni, anche quelle di sottolineatura e cerchiatura (nei programmi di scrittura) e *sottolineatura (nei programmi di scrittura e lettura).
- * evidenziatura

- ③ Per vantaggio si intende il rapporto che ciascun utente ha con la scrittura, la lettura di un testo e l'ergonomia prodotta dall'impiego di tecniche di semplificazione senza, però, mutare il contenuto del testo.
- ④ In assenza di dati scientifici, l'argomento proposto e dibattuto in questo paragrafo è meramente incentrato su un sondaggio proposto dall'autore a individui che dichiarano di far uso di tecniche di sottolineatura, cerchiatura ed evidenziatura. Il campione, composto da 10 persone con 6 individui di età superiore ai 50 anni e 4 con età inferiore ai 30 anni (di cui 2 di età inferiore ai 30 anni) dichiarano di aver utilizzato almeno 2 delle tecniche in esame in ambito lavorativo (sottolineatura ed evidenziatura). Di questi, i 6 individui non ricordano di aver mai appreso volutamente le tecniche in esame, mentre i minori di 30 anni danno un responso positivo all'istruttoria di queste. Il campione tra i 50 e i 30 anni, invece, dichiara di non aver mai appreso dette pratiche di assistenza all'apprendimento.
- ⑤ Si tratta di strumenti scrittori quali evidenziatori, pennarelli a punta larga, matite colorate, ovvero strumenti in grado di porre colore senza rendere illeggibile o incomprensibile il testo che viene tracciato.
- ⑥ Si tratta di un'ipotesi personale formulata dall'autore, incentrata sull'esperienza e nell'acquisizione particolarmente

pratiche, quali la sottolineatura doppio "zig zag" impiegata in ambito amministrativo da parte di un'operatrice di banca e, quindi, fatta propria dall'autore per connettere frasi imprecise all'interno dei testi a lui sottoposti.

- ⑦ Sempre per ipotesi personale dell'autore (e redatto* a causa dei pochi testi/evidenze scientifiche ricercate in merito all'argomento), il vantaggio offerto da certe tipologie di scrittura (quali i tratti ondulati a inchiostro rosso) potrebbe essere riconducibili alle pratiche messe in risalto in questo passo. A rafforzare l'ipotesi vi è l'alta quantità di siti online e video rimmenuti durante le ricerche in merito agli argomenti in esame, dove vengono proposte soluzioni all'impiego di certe tecniche di sottolineatura, cerchiatura ed evidenziatura, incoerenti se comparate tra loro con funzioni alle cosiddette proposte da volumi insegnaenti o studenti usati nella pratica.

* anche a causa dell'esperienza acquisita in ambito scolastico, accademico e lavorativo, nonché

I manoscritti non bruciano

(Michail Bulgàkov, Il Maestro e Margherita)

